



Han
Kang

Daria
Deflorian

LA VEGETARIANA

scene dal romanzo di Han Kang
adattamento del testo Daria Deflorian
e Francesca Marciano
co-creazione e interpretazione Daria Deflorian,
Paolo Musio, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese
regia Daria Deflorian
aiuto regia Andrea Pizzalis
scene Daniele Spanò
luci Giulia Pastore
suono Emanuele Pontecorvo
costumi Metella Raboni
consulenza artistica nella realizzazione delle scene
Lisetta Buccellato
collaborazione al progetto Attilio Scarpellini
consulenza alla drammaturgia Eric Vautrin
produzione INDEX
in coproduzione con
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale;
La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello
in corealizzazione con Romaeuropa Festival;
TPE – Teatro Piemonte Europa; Triennale Milano
Teatro; Odéon–Théâtre de l'Europe;
Festival d'Automne à Paris; théâtre Garonne, scène
européenne – Toulouse
con la collaborazione di ATCL / Spazio Rossellini;
Istituto Culturale Coreano in Italia
con il supporto di MiC – Ministero della Cultura
copyright © Han Kang 2007
copyright © Adelphi 2016
foto Andrea Pizzalis, Lorenza Daverio
Premio Ubu 2025 Miglior scenografia
e Miglior disegno luci
spettacolo presentato in collaborazione con
Gruppo Hera
Lo spettacolo contiene scene di nudo
Consigliato a partire dai 16 anni

durata: 1 ora e 50 minuti

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Libri al Caffè

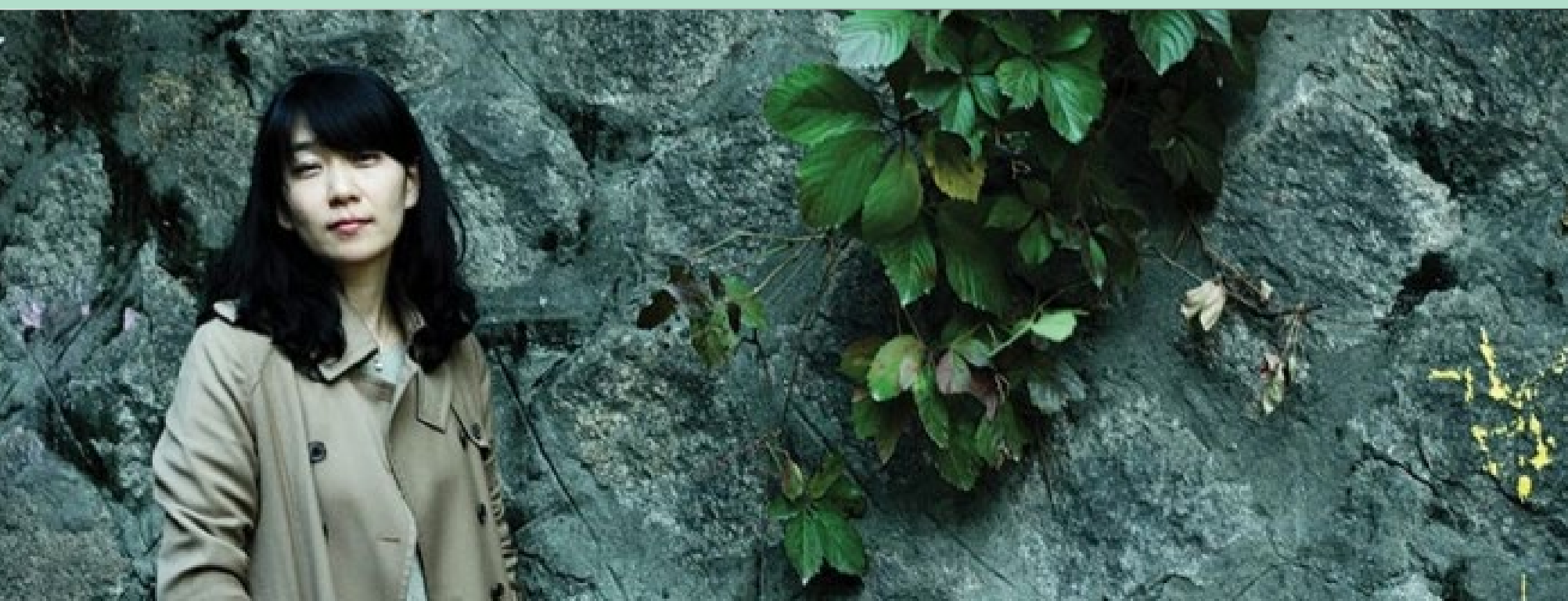
Mercoledì 29 aprile alle ore 18, incontro con i gruppi di lettura Legger-mente di Progetto 11 in collaborazione con Auser Cesena e Le affinità eLettive della libreria I Libri di Elena, in dialogo con Daria Deflorian, per parlare de *La vegetariana*. Introduce Elena Di Gioia, direttrice artistica ERT.



«La sua espressione serena come quella di un monaco buddhista, lo atterrisce. Gli nasce il sospetto che si tratti solo di un'impressione, quel che è rimasto in superficie dopo che un'enorme quantità di inenarrabile violenza era stata assimilata, o si era depositata dentro di lei come un sedimento».

Han Kang
La vegetariana
(Adelphi, 2016)

Daria Deflorian torna in veste di regista e attrice per portare in scena insieme a Monica Piseddu, Paolo Musio e Gabriele Portoghese il gesto misterioso, potente, irrazionale quanto politico di Yeong-hye, protagonista de *La vegetariana*, romanzo della scrittrice sudcoreana Han Kang, Premio Nobel per la Letteratura 2024. Un testo sensuale, provocatorio, ricco di immagini potenti, colori sorprendenti e domande inquietanti: il rifiuto radicale, categorico quanto violento di una donna che sceglie di non mangiare più carne dà il via ad un graduale processo di metamorfosi. Mentre Yeong-hye cambia, cercando di diventare essa stessa vegetazione, ecco che è l'intero mondo che la circonda a vivere l'impatto della sua trasformazione: dall'irritazione sconcertata del marito, all'esaltazione artistica del cognato fino alla consapevolezza addolorata della sorella. L'umanità è dannosa, furiosa, assassina, violenta, tutte cose che Yeong-hye non vuole essere. Lei non vuole smettere di vivere. Vuole smettere di vivere come noi.



L'AUTRICE

Han Kang

Nata a Gwangju nel 1970, si trasferisce a Seoul a dieci anni, dove studia letteratura coreana all'Università Yonsei. Esordisce nel 1993 come poetessa e l'anno successivo vince il concorso letterario Seoul Shinmun Spring con *Red Anchor*. Nel 1995 pubblica la sua prima raccolta di racconti *Yeosu* e nel 1998 partecipa al Programma internazionale di scrittura dell'Università dell'Iowa. Nel 2019 viene scelta per il progetto Future Library in Norvegia. Tra le sue opere: *Convalescenza* (2000), *Fire Salamander* (2012), *Black Deer* (1998), *La vegetariana* (2007), *Atti Umani* (2014), *The White Book* (2016), *I Do Not Bid Farewell* (2021). In Italia è edita da Adelphi. *La vegetariana* ha vinto il Man Booker International Prize 2016 e il Premio San Clemente (2019), mentre *Atti umani* ha ricevuto il Premio Malaparte (2017). Nel 2024 le è stato assegnato il Premio Nobel per la Letteratura per la sua «prosa intensamente poetica che affronta traumi storici e insiemi invisibili di regole» esponendo in ciascuna opera «la fragilità della vita umana».



INTERVISTA A DARIA DEFLORIAN

a cura di Rossella Menna, estratti da *Han Kang/Daria Deflorian. La vegetariana in scena*, “Doppiozero”, ottobre 2024

In uno spettacolo “alla Deflorian” ci si aspetta che tutte queste scoperte, tracce, relazioni, entrino direttamente nella drammaturgia, come parole, come testo. Con un impattante ruolo giocato proprio dall'intreccio tra l'opera originaria e la tua/vostra biografia. Nei crediti della *Vegetariana* si parla invece di adattamento del romanzo di Han Kang, qualcosa di diverso dal solito...

«Non c'è nessuna cornice post-drammatica in questo lavoro, la scommessa del progetto è stata quella di sperimentare una forma nuova (e antica), provare a far parlare le figure senza raccontarle. Nel novanta per cento del testo ci sono quindi le parole di Han Kang: ci sono i dialoghi e le voci dei tre narratori. Questo non vuol dire che non ci sia un grande lavoro drammaturgico. Vale quello che ha detto Joël Pommerat citando Borges: si può riscrivere il Don Chisciotte senza cambiare una parola.

L'autrice ha pubblicato le tre parti del romanzo a distanza di anni come racconti singoli. Solo dopo ha deciso di farle diventare una storia unica. Noi scenicamente abbiamo scelto di rispettare questa suddivisione in tre parti e in tre punti di vista narrativi diversi. I nostri titoli sono diversi da quelli del romanzo: Rosso, Azzurro chiaro e Verde. [...]

[...] il punto che mettiamo in luce è che ognuno dei personaggi subisce un cambiamento dall'incontro con Yeong-hye, con il mondo "altro" che porta. Nel caso del marito (Gabriele Portoghese) è una piccola ma fondamentale incrinatura; per il cognato (Paolo Musio) l'incontro con Yeong-hye è più dirompente e ha anche un prezzo salato; la sorella arriva quasi sul punto di mettersi sulla sua stessa strada. E poi c'è lei, Monica Piseddu.

E qui sta la differenza più importante rispetto al romanzo: nella pagina scritta lei è descritta dagli altri tre, nello spettacolo è in scena, c'è, e ci governa tutti. Nella presenza di Monica Piseddu/Vegetariana si intravede una speranza nell'accezione di un "non-ancora": non ancora morta, non ancora salva, non più com'era prima, non ancora come potrà essere a trasformazione conclusa».

[Leggi qui l'intervista completa](#)

ALTRI APPROFONDIMENTI

Intervista a Daria Deflorian, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese e Paolo Musio a cura di Piera Raimondi, Emilia Romagna Cultura, ottobre 2024

[Guarda qui](#)



BIOGRAFIE

Daria Deflorian

Attrice, autrice e regista. Come interprete ha lavorato, tra gli altri, con Nanni Moretti, Stéphane Braunschweig, Massimiliano Civica, Lotte van den Berg, Lucia Calamaro, Fabrizio Arcuri, Mario Martone, Martha Clarke, Remondi e Caporossi, Fabrizio Crisafulli, Marcello Sambatì. Ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice e nel 2013 il Premio Hystrio. Dal 2008 al 2021 ha condiviso i progetti con Antonio Tagliarini (Deflorian/Tagliarini): i loro spettacoli, presentati in

Italia e in Europa, hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Ubu 2014 per il miglior testo, il Premio per il miglior spettacolo straniero in Canada 2015, il Premio Riccione per la drammaturgia 2019 e il Premio Hystrio per la drammaturgia 2021. I loro testi sono pubblicati da Titivillus, Cue Press e Sossella Editore. Nel 2023 Sossella Editore pubblica anche *Qualcosa di sé. Daria Deflorian e il suo teatro*, a cura di Rossella Menna. Nel 2022 firma drammaturgia e regia di *En finir*, da *Changer méthode* di Édouard Louis, con gli allievi della scuola La Manufacture di Losanna; nel 2023 quella di *Elogio della vita a rovescio*, liberamente ispirato alle opere di Han Kang; nel 2024 cura adattamento e regia de *La vegetariana*, scene dal romanzo di Han Kang, Premio Nobel per la Letteratura 2024, spettacolo che ha ricevuto 7 nomination ai Premi Ubu 2025, tra cui Miglior spettacolo di teatro, aggiudicandosi il Premio per la Miglior scenografia e il Miglior disegno luci. Nel 2025 firma drammaturgia e regia di *Credo di aver avuto un'infanzia normale*, spettacolo finale degli allievi della scuola di cinema Gian Maria Volonté e nel 2026 di *Che dolore terribile è l'amore*, a partire da *Non dico addio* di Han Kang, che debutterà al Festival di Avignone nel luglio dello stesso anno.

È artista associata al Piccolo Teatro di Milano per il triennio 2025–2027, dopo esserlo stata per la Triennale di Milano nel triennio precedente.

Dal 2021 cura la direzione artistica di INDEX insieme alla compagnia Muta Imago.

Francesca Marciano è una sceneggiatrice e un'autrice. Per il cinema, tra i tanti, ha lavorato con Bernardo Bertolucci, Gabriele Salvatores, Nanni Moretti, Valeria Golino, Carlo Verdone, Cristina Comencini, Nicolò Ammanniti, Stefano Mordini. Ha scritto tre romanzi: *Rules of the Wild*, *Casa Rossa*, *Lafine delle buone maniere*, e due raccolte di racconti: *Isola grande*, *Isola piccola* (finalista al premio The Story Prize in America) e *Animal Spirit*, (vincitore del premio Settembrini). I suoi libri sono stati tutti scritti in lingua inglese, pubblicati prima negli Stati Uniti da Penguin Random House e tradotti poi in italiano e in molte altre lingue.



CAST

Monica Piseddu si diploma come attrice all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Dal 2002, per oltre dieci anni, lavora con Arturo Cirillo. Lavora inoltre con Mario Martone, Massimiliano Civica, Antonio Latella. Con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, collabora al progetto, anche come attrice, in *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* (2013) e in *Quasi Niente* (2018). Sempre con Deflorian e con Monica Demuru partecipa al programma *Il Teatro di Radio Tre con Memoria di Ragazza*. da Annie Ernaux, e per il programma *Ad Alta voce legge Il gioco dei regni* di Clara Sereni, nell'adattamento di Lorenzo Pavolini. Dopo un Premio Ubu come migliore attrice non protagonista ricevuto nel 2007, nel 2015 le vengono riconosciuti il Premio della Critica, il Premio Ubu come miglior attrice dell'anno e il Premio Le Maschere come miglior attrice non protagonista. Nel 2016 il Premio Hystrio all'interpretazione, e nel 2019 il Premio Eleonora Duse. Negli ultimi anni lavora come attrice con Muta Imago in *Ashes* (2022), e in *Tre sorelle* (2023).

Gabriele Portoghese si è diplomato presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e ha iniziato il suo percorso sotto la guida di Carlo Cecchi. Nel tempo ha lavorato, tra gli altri, con Andrea Baracco, Giorgio Barberio Corsetti, Giacomo Bisordi, Valerio Binasco, Ferdinando Bruni, Fabio Condemi, Fabio Cherstich e Gianluigi Toccafondo, Giorgina Pi, Roberto Rustioni e Federica Santoro. Nel 2019 ha interpretato il ruolo di Amleto, per la regia di Valerio Binasco. È diretto da Fabio Condemi in *La filosofia nel boudoir* (Premio Ubu per la migliore regia 2021), e in *Questo è il tempo in cui attendo la grazia*, per cui ha anche co-curato la drammaturgia. Collabora con Giorgina Pi nella scrittura *Guida immaginaria*, di cui compone anche alcune musiche insieme a Cristiano De Fabritiis. Nel 2023 nell'ambito del progetto ERT *Come devi immaginarmi*, cura *Orgia* con Federica Rosellini ed è diretto da Giorgina Pi in *Pilade*. Nel 2017 vince il Premio Stampa Siracusa. Nel 2021 vince il Premio Ubu come miglior interprete, il Premio Ivo Chiesa - Futuro della scena e il Premio Mariangela Melato.

Paolo Musio attore e autore, diplomato all'Accademia Silvio D'Amico nel 1987, ha lavorato con registi come Giuseppe Patroni Griffi, Lorenzo Salvetti, Giovanni Testori, Luigi Squarzina, Massimo Castri, Giancarlo Nanni, Theodoros Terzopoulos, Giorgio Barberio Corsetti, Wermer Waas, Fabrizio Arcuri, Arturo Cirillo, Eimuntas Nekrosius, Luca Ronconi, Giancarlo Cobelli, Mario Martone, Pascal Rambert, Giovanni Ortoleva, Konstantin Bogomolov, Alessandro Serra, Matthew Lenton. Nel 1993 fonda la compagnia Quellicherestano e nel 2012 inaugura lo spazio Idiòt a Torino, dove allestisce diversi spettacoli. Come protagonista del film *Il prigioniero* di Federico Olivetti, presentato al Festival di Venezia, vince il premio come miglior attore al festival del cinema di Terni edizione 2021. Per il regista greco Theodoros Terzopoulos è stato uno degli interpreti di *Aspettando Godot* (2022-2024, produzione ERT).

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale**